

PIANO DI REVISIONE PERIODICA E RAZIONALIZZAZIONE
DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI POLCENIGO
AL 31 DICEMBRE 2019

RELAZIONE TECNICA

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

L'art. 20 del decreto legislativo n. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP) dispone che:

1. Fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 17, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, le amministrazioni che non detengono alcuna partecipazione lo comunicano alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15.

2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
 - b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
 - d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- [Art. 26 comma 12-quinquies. Ai fini dell'applicazione del criterio di cui all'articolo 20, comma 2, lettera d), il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019. Nelle more della prima applicazione del suddetto criterio relativo al triennio 2017-2019, si applica la soglia di fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro per il triennio precedente l'entrata in vigore del presente decreto ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria di cui all'articolo 24 e per i trienni 2015-2017 e 2016-2018 ai fini dell'adozione dei piani di razionalizzazione di cui all'articolo 20]
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
 - f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
 - g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

3. I provvedimenti di cui ai commi 1 e 2 sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e sono trasmessi con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114 e rese disponibili alla struttura di cui all'articolo 15 [n.d.r.: Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro (struttura di monitoraggio sull'attuazione del TUSP individuata con DM del 16 maggio 2017)] e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.

4. In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.

5. I piani di riassetto possono prevedere anche la dismissione o l'assegnazione in virtù di operazioni straordinarie delle partecipazioni societarie acquistate anche per espressa previsione normativa. I relativi atti di scioglimento delle società o di alienazione delle partecipazioni sociali sono disciplinati, salvo quanto diversamente disposto nel presente decreto, dalle disposizioni del codice civile e sono compiuti anche in deroga alla previsione normativa originaria riguardante la costituzione della società o l'acquisto della partecipazione.

[...]

7. *La mancata adozione degli atti di cui ai commi da 1 a 4 da parte degli enti locali comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti". Si applica l'articolo 24, commi 5, 6, 7, 8 e 9.*

In sintesi, l'amministrazione comunale deve effettuare un'analisi sull'assetto complessivo delle società dirette di cui il Comune è socio e di quelle indirettamente controllate. L'analisi diventa un punto di sintesi di una valutazione complessiva della convenienza dell'ente territoriale a mantenere in essere partecipazioni societarie rispetto ad altre soluzioni. Tutto ciò nell'ottica di una maggiore responsabilizzazione degli enti soci i quali sono tenuti a proceduralizzare ogni decisione in materia, non soltanto in fase di acquisizione delle partecipazioni ma anche in sede di revisione, per verificare la permanenza delle ragioni del loro mantenimento. È da ritenere, anzi, che l'atto di ricognizione sia l'espressione più concreta dell'esercizio dei doveri del socio, a norma del codice civile e delle regole di buona amministrazione.

L'analisi deve partire dalla riconducibilità delle società a determinate categorie "strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente"; nell'ambito di tale principio generale, l'art. 4 al comma 2 specifica le attività di produzione di beni e di servizi il cui svolgimento giustifica la partecipazione pubblica, ovvero:

- a. *produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;*
- b. *progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;*
- c. *realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;*
- d. *autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;*
- e. *servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.*

Sono inoltre ammesse società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni, gruppi di azione locale, società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva esercitati in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili, società con caratteristiche di spin-off o di start-up universitari, partecipazioni non superiori all'1% in società bancarie di finanza etica e sostenibile.

Nell'ambito di queste categorie, occorre comunque verificare che le società rispettino determinati parametri (in termini di fatturato minimo, numero di dipendenti, risultati economici, ecc., secondo quanto previsto dall'art 20 comma 2 TUSP sopra riportato), in un'ottica di efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, di tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

Secondo la Corte dei Conti (Sez. Regionale di controllo per la Lombardia n. 348/2017/PAR), "circa la valenza precettiva degli esposti parametri, in aderenza agli orientamenti giurisprudenziali maturati in sede di esame di quelli analoghi posti dall'art. 1 c. 611, della legge n. 190/2014 [...] si può ritenere che la ricorrenza di uno solo di essi" comporti la redazione di un piano di riassetto finalizzato alla razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

In caso di adozione del piano, entro il 31 dicembre dell'anno successivo occorre adottare una relazione sull'attuazione del piano, evidenziandone i risultati conseguiti; anche la relazione va trasmessa alla Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro (struttura di monitoraggio sull'attuazione del TUSP individuata con DM del 16 maggio 2017) e alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Ciò premesso, è stata redatta per ciascuna società una scheda che riporta informazioni sulla partecipazione con riferimento al 31.12.2018 (riferite principalmente ai parametri richiesti dall'art. 20), lo stato di fatto alla data di presentazione della proposta di deliberazione e le eventuali misure di razionalizzazione da intraprendere.

2. I PRECEDENTI PROVVEDIMENTI DI RAZIONALIZZAZIONE POSTI IN ESSERE DALL'ENTE

L'art. 24 D. Lgs. 175/2016 aveva posto a carico di tutte le amministrazioni pubbliche l'obbligo di effettuare una ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute, finalizzata alla loro razionalizzazione. L'operazione, di natura straordinaria, costituisce la base della successiva revisione periodica delle partecipazioni, prevista dall'art. 20 D. Lgs. 175/2016. La revisione straordinaria ha costituito, a sua volta, un aggiornamento dell'analogo piano di razionalizzazione adottato dal Sindaco ai sensi della L. 190/2014, c. 611 e ss.

Si riportano, pertanto, sinteticamente gli atti adottati dal Comune:

Deliberazione del Consiglio Comunale nr. 11 del 30.03.2015 "Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie (art. 1, comma 612 della L. 190/2014)";

Deliberazione del Consiglio Comunale nr. 19 del 29.06.2015 "Proposta di recesso da "Legno Servizi Società Cooperativa" e integrazione piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie (art. 1, comma 612 della L. 190/2014)";

Deliberazione del Consiglio Comunale nr. 11 del 31.03.2017 "Delibera ex art. 5, 7 e 8 del d. lgs. n. 175/2016 riguardante l'acquisto di partecipazioni in MTF s.r.l. da parte di Ambiente Servizi spa";

Deliberazione del Consiglio Comunale nr. 43 del 28.09.2017 "Revisione straordinaria delle partecipazioni del Comune di Polcenigo ex art. 24 del D. Lgs. n. 175/2016".

Deliberazione del Consiglio Comunale nr. 53 del 27.12.2018 "Articolo 20 del D. Lgs. 175/2016 (Testo Unico sulle Società Partecipate): Razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dal Comune di Polcenigo. I.E."

Con L. 145/2018 (c.d. legge di bilancio 2019) il legislatore ha introdotto il comma 5bis all'art. 24 TUSP sancendo - a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote pubbliche - una proroga per l'applicazione dei commi 4 e 5 dell'art. 24 medesimo, con la conseguenza che le partecipazioni fatte oggetto di razionalizzazione per dismissione/alienazione in sede di revisione straordinaria al 30/09/2017 e che avrebbero dovuto essere effettivamente dismesse/alienate entro un anno dalla ricognizione, potranno venire mantenute fino al 31/12/2021, purché abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione.

Per quanto riguarda la società di cui era stata decisa la dismissione, rimandando a successivi atti consiliari, nello specifico ATAP SpA - la stessa ha prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente la ricognizione straordinaria (2014-2015-2016) e dunque ad essa è applicabile la deroga sancita dall'art. 5bis cit..

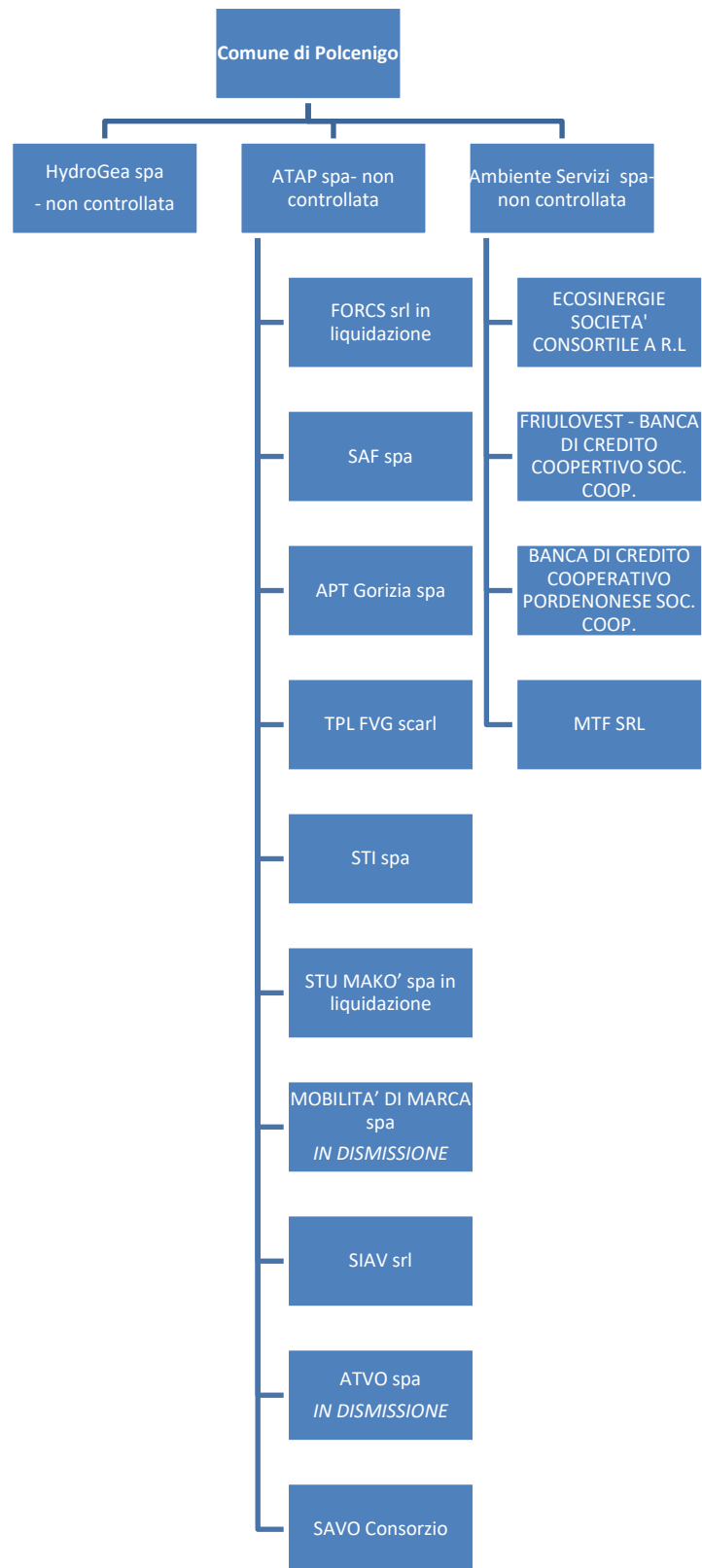
Lo stato delle opere e dei contratti ai quali già era stata sospensivamente condizionata la dismissione delle società è il seguente: per ATAP SpA il 23/08/2019 il Consiglio di Stato ha definitivamente sentenziato in ordine all'assegnazione del servizio di trasporto pubblico locale al vincitore della gara europea indetta dalla Regione FVG, consorzio TPL FVG scarl (partecipato al 25% da Atap) ed è in corso l'iter per la sottoscrizione del contratto di servizio. La procedura ha coperto (e sta coprendo) un arco temporale sufficientemente ampio ed investe aspetti di complessità tale da rendere opportuna una verifica sulla evoluzione dei dati già posti alla base delle valutazioni su tempi e modi dell'alienazione, onde definire la strategia di dismissione che maggiormente soddisfi l'interesse globale dell'Ente.

Pertanto, confermata la programmata dismissione graduale di ATAP SpA a mezzo dell'alienazione della quota partecipativa alla costituenda società di scopo di Friulia SpA e ritenuto interesse dell'amministrazione usufruire della moratoria di cui all'art. 5bis TUSP fino a nuovo provvedimento e comunque non oltre il 31/12/2021, si rinvia l'attuazione della dismissione al fine di effettuare le necessarie rivalutazioni a tutela del patrimonio comunale e del valore delle sue quote di partecipazione.

Nelle pagine seguenti sono contenute: la rappresentazione grafica delle partecipazioni del Comune di Polcenigo e una scheda per ciascuna società partecipata, in cui vengono riassunte le informazioni riferite ai parametri di cui all'art. 20 T.U., le attività ed eventi di rilievo per l'analisi di assetto e convenienza nonché lo stato di attuazione degli indirizzi eventualmente ricevuti, l'indicazione della necessità o meno di misure di razionalizzazione e/o gli indirizzi ed obiettivi orientati ad assicurare l'adempimento degli obblighi ex art. 19 c. 2 nonché a definire misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa ex art. 19 c. 5 TUSP.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Con riferimento al Comune di Polcenigo il grafico che segue evidenzia le relazioni tra le varie partecipazioni:



ANALISI DELL'ASSETTO COMPLESSIVO DELLE SOCIETA'

Il perimetro considerato fa riferimento al combinato disposto dell'art. 20 e dell'art. 2, ai sensi del quale occorre considerare tutte le partecipazioni dirette in società. Con riferimento alle "partecipazioni indirette", invece, sono oggetto di revisione straordinaria quelle partecipazioni, di qualsiasi livello, che siano detenute attraverso una "tramite" di controllo, con esclusione di quelle detenute indirettamente attraverso una società "quotata" come definita dall'art. 2, comma 1, lettera p) dello stesso TUSP (società che emette azioni quotate o che ha emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi da azioni, quotati in mercati regolamentati), salvo che la società indiretta non sia detenuta anche direttamente dall'amministrazione (art. 1 c. 5 TUSP).

Di seguito sono riportate le schede che riportano informazioni sulla partecipazione in ciascuna società con riferimento al 31.12.2018 (riferite principalmente ai parametri richiesti dall'art. 20), lo stato di fatto alla data di presentazione della proposta di deliberazione e le eventuali misure di razionalizzazione da intraprendere.

SOCIETA'	ATAP SpA	
Attività svolta:	trasporti pubblici ed attività connesse alla mobilità ed al trasporto pubblico Per il Comune di Polcenigo: la società produce un servizio di interesse generale mediante affidamento, con gara pubblica, da parte di altra PA; la materia del TPL, per quanto servizio rilevante sul territorio, è di competenza della Regione e ha riservato ai Comuni funzioni marginali di tipo consultivo, propositive di servizi aggiuntivi e di realizzazione di infrastrutture (art. 12 della LR. n. 23/2007)	
Composizione del capitale sociale:	La società è composta principalmente da Comuni per il 93,755% del capitale; una quota pari a 0,059% del capitale è detenuta da privati e una quota pari al 6,186% è costituita da azioni proprie.	
Capitale sociale:	18.251.400 euro	
Patrimonio netto:	49.109.234 euro	
Quota del Comune:	0,285%	
Valore della quota del Comune:	nominale:	52.016,49 euro
	rapportata al patrimonio netto:	139.961,32 euro
Numero di amministratori:	n. 5 Di cui nominati dal Comune di Polcenigo: nessuno	
Compensi agli amministratori:	143.161,00 euro	
Numero di componenti dell'organo di controllo:	3 componenti + 2 supplenti Di cui nominati dal Comune di Polcenigo: nessuno	
Compensi all'organo di controllo:	36.400 euro	
Numero di dipendenti nel 2018:	253 (media annua 252)	
Costo del personale:	11.959.477 euro	
Fatturato (voci A1 + A5 Conto economico al netto dei contributi):	2018	27.846.643,00 euro
	2017	28.312.351,00 euro
	2016	27.404.134,00 euro
	media	27.854.376,00 euro
Risultato d'esercizio:	2018	5.935.658,00 euro
	2017	3.229.191,00 euro
	2016	4.941.294,00 euro
	2015	6.622.136,00 euro
	2014	5.641.110,00 euro
Partecipazioni:	<ol style="list-style-type: none"> 1. ATVO spa (in dismissione) 2. Autoservizi FVG spa - SAF 3. Azienda Provinciale Trasporti - APT spa 4. Consorzio gestione servizi autoparco veneto orientale - consorzio SAVO 5. FORCS srl in liquidazione 6. Mobilità di Marca spa (in dismissione) 7. SIA-società immobiliare autotrasporto viaggiatori a responsabilità limitata 8. STI-Servizi Trasporti Interregionali spa 9. STU MAKO' spa in liquidazione 10. TPL FVG scarl 	
Informazioni:		
<p>Il Comune è divenuto titolare della partecipazione in ATAP in seguito alla liquidazione della Provincia di Pordenone ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 1761 del 22.9.2017 ("approvazione definitiva del piano di liquidazione della Provincia di Pordenone").</p> <p>il Comune di Polcenigo è subentrato, per successione, nelle partecipazioni della Provincia di Pordenone con una quota dello 0,285%.</p> <p>Si ricorda che la società, nel corso del 2017, ha dovuto fronteggiare dei contenziosi in relazione al diritto di prelazione all'acquisto delle azioni: in particolare, il socio privato Credit Agricole Friuladria, in data 11.10.2017, ha comunicato alla società di aver ricevuto formale proposta di acquisto della quota del 0,96% (n. 1746 azioni) di partecipazione del capitale sociale; allo scopo di mantenere la connotazione prettamente pubblicistica della società, con Assemblea del 15.12.2017 è stato autorizzato il Consiglio di amministrazione</p>		

dell'ATAP ad esercitare il diritto di prelazione sulle azioni della società detenute dal gruppo bancario Credit Agricole Friuladria.

Detta deliberazione, prima da parte del Consiglio di amministrazione di ATAP, validata dall'assemblea dei soci, ha comportato l'instaurarsi di un contenzioso innanzi al Tribunale delle Imprese di Trieste tra la società e l'unico socio privato con personalità giuridica ancora presente in ATAP SpA in merito alla clausola di prelazione di cui all'art. 8 dello statuto della società.

A Ottobre 2018 il contenzioso relativo all'assegnazione delle azioni dell'ex-socio Credit Agricole Friuladria si è concluso con il trasferimento della proprietà delle azioni previamente detenute dal gruppo bancario per n. 1745 azioni alla società ATAP e n. 1 azione al socio privato con persona giuridica.

La società era coinvolta anche nella causa in materia di affidamento del contratto di trasporto pubblico locale della regione: essa partecipa infatti alla società consortile TPL FVG scrl, risultata aggiudicataria a febbraio 2017 della gestione del servizio di trasporto pubblico locale per l'intera regione per 10 anni. Avverso tale aggiudicazione era stato proposto ricorso al TAR dall'ATI concorrente Busitalia - Sitanord e Autoguidovie SpA: in data 15.2.2018 è intervenuta la sentenza definitiva del Consiglio di Stato sull'aggiudicazione della gara europea, sancendone la legittimità. Il concorrente ha quindi proposto un ricorso per revocazione, la cui decisione era attesa per gennaio 2019. Di fatto il 23/08/2019 il Consiglio di Stato ha definitivamente sentenziato in ordine all'assegnazione del servizio di trasporto pubblico locale al vincitore della gara europea indetta dalla Regione FVG, consorzio TPL FVG scrl (partecipato al 25% da Atap) ed è in corso l'iter per la sottoscrizione del contratto di servizio.

La società opera in forza di contratto di servizio stipulato con la Provincia di Pordenone (ora Regione FVG) oggetto di successive proroghe in attesa degli esiti della procedura di gara indetta dalla Regione FVG per l'assegnazione dei servizi di TPL, l'ultima delle quali a scadere il 31/12/2019.

In sede di ricognizione e razionalizzazione delle partecipazioni per l'anno corrente il Consiglio propone per la società di confermare la dismissione, anche graduale, della partecipazione in ATAP SpA (mediante alienazione o conferimento quote) alla società di scopo di Friulia SpA ai sensi del combinato disposto delle leggi regionali n. 37/2017 e 44/2017, una volta definito l'esito del ricorso sulla procedura di aggiudicazione della gestione del servizio di trasporto pubblico locale (definizione attesa a Gennaio 2019) e previa acquisizione di una nuova perizia della società.

La dismissione dovrà avvenire secondo modalità e tempistiche, anche pluriennali, che consentano di valorizzare al meglio la quota del Comune nella società.

Proposta di razionalizzazione:

tenuto conto che:

- il trasporto pubblico locale è un servizio pubblico locale a rete di rilevanza economica;
- la società non rientra in nessuna delle categorie e tipologie indicate nel D. Lgs. n. 175/2016

è confermata la dismissione della società, anche graduale e parziale.

E' opzionata la facoltà di prorogare il termine per la dismissione entro il 31/12/2021, salvo diverso provvedimento anticipatorio.

Atteso l'esito vittorioso dei ricorsi succeduti alla procedura di gara europea per l'assegnazione del servizio di TPL, indetto dalla Regione FVG e aggiudicato a TPL FVG scrl (partecipato al 25% da Atap spa) con sentenza definitiva del Consiglio di Stato del 23/08/2019:

- prioritariamente coltivare con Friulia spa il percorso per il conferimento della partecipazione del Comune alla società di scopo da essa costituenda, con l'obiettivo ulteriore di concludere, all'esito, patti parasociali diretti alla successiva ulteriore alienazione di parte delle azioni, mantenendo una partecipazione pubblica anche indiretta a presidio della gestione del servizio di trasporto pubblico locale urbano.

SOCIETA'	AMBIENTE SERVIZI SPA	
Attività svolta:	Il settore in cui opera è quello dei servizi di igiene ambientale e più precisamente: della raccolta dei rifiuti (urbani e speciali, non pericolosi e pericolosi); del servizio di tariffazione e riscossione della tariffa di igiene ambientale; del servizio di depurazione acque reflue urbane.	
Composizione del capitale sociale:	Società per Azioni a capitale interamente pubblico. Soci altri Enti Locali di cui Polcenigo che detiene lo 0,212%	
Capitale sociale:	2.356.684,00 euro	
Patrimonio netto:	9.749.714,00 euro	
Quota del Comune:	0,2122%	
Valore della quota del Comune:	nominale:	5.000,00 euro
	rapportata al patrimonio netto:	20.689,00 euro
Numero di amministratori:	n. 5 di cui nessuno nominato dal Comune di Polcenigo	
Compensi agli amministratori:	23.145,00 euro	
Numero di componenti dell'organo di controllo:	3 membri effettivi + 2 supplenti Di cui nessuno nominato dal Comune di Polcenigo	
Compensi all'organo di controllo:	19.656,00 euro	
Numero di dipendenti nel 2018:	141,00 (dato al 31.12.2018)	
Costo del personale:	7.236.302,00 euro	
Fatturato (voci A1 + A5 Conto economico al netto dei contributi):	2018	22.439.770,00 euro
	2017	21.069.927,00 euro
	2016	23.066.097,00 euro
	media	21.382.474,67 euro
Risultato d'esercizio:	2018	642.943,00 euro
	2017	516.547,00 euro
	2016	2.252.264,00 euro
	2015	781.477,00 euro
	2014	568.956,00 euro
Partecipazioni:	<ol style="list-style-type: none"> 1. ECO SINERGIE SCARL 2. MTF SRL 3. FRIULOVEST – Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa 4. Banca di Credito Cooperativo Pordenonese Società Cooperativa 	

Informazioni:

Ambiente Servizi Spa si occupa dell'intera filiera della gestione rifiuti urbani ed assimilati, compresa la gestione della piazzola ecologica. Il Comune di Polcenigo non detiene partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quella svolta da Ambiente Servizi Spa. Essa è affidataria in house del servizio integrato rifiuti ed è partecipata pro quota dagli stessi enti locali affidanti il servizio. Svolge la parte più rilevante della propria attività nei confronti degli enti pubblici soci ed assicura, grazie a specifica previsione statutaria e tramite idonea convenzione tra soci pubblici affidanti, l'esercizio di un controllo analogo a quello svolto sui propri uffici e servizi. Gode di una situazione finanziaria e patrimonio solida e stabilmente positiva. Non si riscontrano nella società in esame le fattispecie previste dall' art. 20, c, 2 del tusp. Con l'avvio dell' operatività dell'Ausir (Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti) la competenza in merito ai servizi in oggetto è stata trasferita a quest' ultima. La stessa sta completando una ricognizione dei servizi esistenti e affidati in Friuli, al termine di tale ricognizione sarà proprio l'Ausir ad assumere su di sé il potere di piena predisposizione degli affidamenti ed il controllo sugli stessi in luogo dei Comuni.

L'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (AUSIR) è l'Ente di governo dell'ATO unico regionale per il servizio idrico integrato e per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani che è subentrato nelle funzioni in precedenza esercitate dalle liquidate Consulte d'Ambito per il SII. Si tratta di un Agenzia, qualificabile come ente pubblico economico ed istituita dalla L.R. 15 aprile 2016 n. 5, cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Dalla relazione sulla gestione allegata al Bilancio di esercizio presentato dalla società per l'anno 2018 emergono in particolare i seguenti eventi:

- Piano di conversione parco veicoli a metano e realizzazione di un impianto di distribuzione: con il completamento e la realizzazione di questo progetto il rifiuto organico prodotto dalla popolazione nelle proprie abitazioni verrà restituito, dopo essere stato nobilitato, sotto forma di biometano. Gli investimenti previsti dalla Società riguardano l'acquisto di nuovi mezzi (70 tra il 2017 e 2019) e la realizzazione di un distributore interno;
- Entrata di Lignano Sabbiadoro nella compagine sociale: il 7 giugno 2018 il Consiglio Comunale di Lignano Sabbiadoro ha approvato l'acquisizione di un pacchetto di azioni di Ambiente e Servizi, affiancandosi agli altri 23 Comuni Soci;
- Ambiente Servizi premiata a Stoccolma: l'11.12.2018 Ambiente Servizi ha ricevuto per la quarta volta il CEEP-CSR, certificato assegnato ogni due anni dall'Europa e che premia le aziende che si distinguono nell'applicazione degli standard sul comportamento sociale. La best practice riguarda il progetto di economia circolare "Viaggio a biometano perché amo il verde".
- Porcia al primo posto nazionale di "Comuni ricicloni" nella fascia di comuni oltre i 15.000 abitanti. Sono comunque ben sette i comuni di Ambiente Servizi che si posizionano nelle prime quindici posizioni.

Proposta di razionalizzazione:

Si conferma l'intenzione della Amministrazione di mantenere la partecipazione, seppure minoritaria nella società Ambiente Servizi spa, in quanto indispensabile al perseguimento delle attività istituzionali e dei servizi generali del Comune di Polcenigo e in attesa delle indicazioni dell'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), ente di governo dell'ambito, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative anche al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani previste dal D. Lgs. n. 152/2006, così come indicato dalla L.R. n. 5/2016.

Risulta affidataria in house del servizio raccolta e smaltimento rifiuti urbani e assimilati.

SOCIETA'	HYDROGEA SpA	
Attività svolta:	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua. Gestore del servizio idrico integrato con affidamento diretto, tramite il modulo in house providing, dei servizi da parte dell' ex CATO "occidentale"	
Composizione del capitale sociale:	Società in controllo pubblico- controllata dal Comune di Pordenone con una quota del 96,88% Altri soci pubblici 3,14% di cui Polcenigo lo 0,281%	
Capitale sociale:	2.227.070,00 euro	
Patrimonio netto:	13.189.548 euro	
Quota del Comune:	0,281%	
Valore della quota del Comune:	nominale:	6.258,07 euro
	rapportata al patrimonio netto:	37.062,63 euro
Numero di amministratori:	n. 3 nominati dall' Assemblea sulla base delle liste presentate dai Soci Di cui nessuno nominato dal Comune di Polcenigo	
Compensi agli amministratori:	49.880,00 euro	
Numero di componenti dell'organo di controllo:	3 membri effettivi + 2 supplenti	
Compensi all'organo di controllo:	14.542,00 euro	
Numero di dipendenti nel 2018:	65 (media annua 67,55)	
Costo del personale:	3.259.296,00 euro	
Fatturato (voci A1 + A5 Conto economico al netto dei contributi):	2018	13.326.449,00 euro
	2017	13.963.385,00 euro
	2016	12.255.091,00 euro
	media	13.181.641,00 euro
Risultato d'esercizio:	2018	1.268.559,00 euro
	2017	1.909.008,00 euro
	2016	1.152.695,00 euro
	2015	826.982,00 euro
	2014	1.858.613,00 euro
Partecipazioni:	La società non detiene partecipazioni	

Informazioni:

La società è strettamente necessaria alla produzione di servizio di interesse generale ed in particolare di un servizio pubblico locale a rete di rilevanza economica ex L. 148/2011 (servizio idrico integrato) che parametrizza i costi di produzione ai limiti approvati dalle Autorità di regolazione e garantisce gli standards di qualità del servizio previsti dalle stesse.

Dalla relazione sulla gestione allegata al Bilancio di esercizio presentato dalla società per l'anno 2018 emergono in particolare i seguenti eventi:

- l'ente di governo d'ambito (AUSIR) ha deliberato (n. 36/2018) l'aggiornamento biennale delle tariffe del SII per le annualità 2018-2019 ai sensi della Delibera ARERA n. 918/2017; ha inoltre aggiornato (n. 1/2019) l'articolazione tariffaria, approvando la nuova struttura dei corrispettivi da applicare all'utenza ai sensi della delibera ARERA n. 665/2017; le stesse sono applicate con decorrenza 1/1/2018;

- i costi operativi hanno visto una diminuzione di 40 mila euro rispetto al 2017, il costo del lavoro ha visto un incremento proporzionale all'adeguamento dell'organico in relazione al fabbisogno di personale previsto nel budget;

- la società ha effettuato investimenti complessivi per quasi 6,6 milioni di euro contabilizzati; tra gli investimenti si segnala l'acquisto di immobile da destinare a nuova sede sociale, in Piazzale Duca D'Aosta a Pordenone, per un corrispettivo di circa 700 mila euro; il risanamento degli ambiti fognari di via S. Valentino per 1,25 milioni di euro; il risanamento degli ambiti fognari di via De Paoli per 550 mila euro; il collegamento degli ambiti fognari sinistra Noncello al depuratore di via Savio per 1,7 milioni di euro; nuovi filtri a carboni attivi nel campo pozzi di via San Daniele per 2 milioni di euro; il risanamento degli ambiti fognari di via Stellini e via Dogana per 685 mila euro; gli interventi di miglioramento dei depuratori alla Burida e in via Savio per 400 mila euro;

- con deliberazione dell'Assemblea d.d. 5/12/2018 la società ha adottato il nuovo organigramma aziendale, il piano triennale per il fabbisogno di personale 2019-2021 ed il regolamento delle assunzioni del personale ex D.Lgs 165/2001 e DPR 487/94; la società ha inoltre rivisitato il documento per la valutazione dei rischi aziendali ex D.Lgs 81/2008 ed attivate alcune nuove procedure di sicurezza;

- sul fronte ambientale, la società ha mantenuto la certificazione di qualità ISO9001 ed ha conseguito le nuove certificazioni ISO14001 (gestione ambientale) e OHSAS18001 (salute e sicurezza sul lavoro);

- la società ha sviluppato iniziative di raccordo con altri gestori tra cui rileva l'accesso ai servizi del laboratorio d'analisi Friulab della Società Cafc di Udine e l'istituzione di un tavolo di confronto con la Società LTA per valutare eventuali convergenze operative e gestionali; è stata inoltre sottoscritta una convenzione d'intesa con tutti i gestori regionali e l'Università di Udine per sostenere un Master di formazione a favore di tecnici da avviare alla gestione del ciclo integrato dell'acqua;

- le criticità dei territori montani in seguito ad intensi fortuali e l'emergenza che interessa in particolare il Comune di Aviano sono state affrontate con studi specifici che hanno condotto alla programmazione di un sistema alternativo di attingimento e distribuzione dell'acqua che mira ad abbandonare il prelievo dal lago di Barcis ricorrendo a diverse fonti di approvvigionamento individuate dal c.d. progetto Ravedis e dal possibile prelievo emergenziale in Val d'Arzino;

Nel corso del 2019 e ad oggi sono state avviate le procedure per la progettazione della riqualificazione dell'immobile da destinarsi a nuova sede sociale.

Il 30/04/2019 è stato stipulato un contratto di finanziamento con un pool bancario (ICCREA, BCCPn, MediocreditoFVG) per un importo di euro 11 milioni in 10 anni a copertura di parte degli investimenti relativi al Piano d'Ambito per il SII.

Proposta di razionalizzazione:

Si conferma l'intenzione della Amministrazione di mantenere la partecipazione, seppure minoritaria nella società Hydrogea spa, considerata indispensabile al perseguimento delle attività istituzionali del Comune di Polcenigo, in quanto produce un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4, comma 2 lettera a). La situazione della società è solida e stabilmente positiva e la partecipazione nella stessa al momento non comporta costi che gravano, direttamente o indirettamente sul bilancio comunale. Si deve, inoltre, considerare che attraverso il proprio know how la società Hydrogea coniuga la natura pubblica della risorsa idrica e della sua gestione con un'organizzazione manageriale in grado di realizzare investimenti e di accrescere la conoscenza delle infrastrutture attraverso strumenti informatici. Risulta affidataria in house del servizio idrico integrato a livello di ambito (servizio pubblico locale riconosciuto)